

Seconda giornata ieri a Padova per il Family Business Forum
Destro: «Fondamentale avere regole precise e una visione chiara»

Governance, la ricetta Marcegaglia «Decisioni insieme a mio fratello»

Nalini: «Dopo la quotazione abbiamo raddoppiato le dimensioni»

L'EVENTO

«**L**e imprese hanno bisogno di asili. In un momento in cui, anche in Veneto, molte donne stanno ritornando nelle nostre fabbriche o si costruisce una rete di assistenza, oppure solo grazie alla buona volontà e intraprendenza delle nostre aziende possiamo andare avanti». Ne è convinto il presidente di **Confindustria Veneto Enrico Carraro** che, intervenuto ieri al Family Business Forum di Padova, ha aggiunto con riferimento all'inverno demografico che «abbiamo bisogno di attrarre nuovi lavoratori, dobbiamo farlo oltre ogni logica politica, in una cornice di accoglienza, di formazione, di edilizia popolare che non si fa da anni. Se le persone che vengono dall'estero non hanno la casa vanno altrove e noi rimaniamo con il cerino in mano».

Al Forum si è analizzato anche il tema dei passaggi generazionali. «Non esiste una regola, ogni storia familiare ha il suo percorso ma deve esistere un denominatore comune e cioè l'importanza da riconoscere le regole della governance», ha detto **Leopoldo Destro**, presidente di **Confindustria Veneto Est**, «è fondamentale avere regole precise e una visione chiara, e spesso

il consiglio di amministrazione è bene sia accompagnato anche da persone esterne. In molte aziende i consiglieri indipendenti hanno un ruolo fondamentale nel portare l'equilibrio in alcune storie familiari».

«Mio padre ha lasciato il 50% a ciascuno di noi, Antonio ed io decidiamo insieme sulla maggior parte delle cose e così funziona da 10 anni», ha spiegato Emma Marcegaglia, «abbiamo da allora, cioè negli ultimi 10 anni dalla scomparsa di mio padre più che raddoppiato il fatturato, quadruplicato l'Ebitda e quasi azzerato il debito». Rispetto all'impostazione «paternalistica» originaria, tuttavia, «abbiamo anche fortemente managerializzato l'azienda. E poi ci siamo dati una regola chiara: nessuno dei due ha altre attività economiche, così da non avere conflitti di interesse».

«Noi ci siamo quotati nel 2018, da allora abbiamo raddoppiato le dimensioni ed affrontato nove acquisizioni», ha sintetizzato Francesco Nalini, amministratore delegato di Carel, società di Brugine fondata nel 1973 da Luigi Rossi Luciani. «Per noi la quotazione» ha aggiunto «è stata un progetto a lungo termine per assicurare migliori performance e rispondere alla necessità di grande chiarezza strategica richiesta dagli investitori, cosa che non sempre avviene in aziende a capitale puramente privato». Secondo il top manager di Carel, infine, lo status di azienda quotata induce «maggiore capacità di attirare talenti». —



EMMA MARCEGAGLIA
IMPRENDITRICE ED EX PRESIDENTE
NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA

